Immunità: diritto di tutti o sacrificio di pochi?

Autore: Spartaco Mencaroni
Fonte: Città Nuova

Qualche riflessione sulla strada che porta all’immunità di gregge, tra pressioni delle categorie ed egoismi individuali

Fra non sempre razionali timori e molto più concrete speranze, **lo sforzo epocale della vaccinazione di massa va avanti**; la strada è accidentata per le frammentazioni della gestione regionale, che non sempre brilla per funzionalità. Molti ritengono che una campagna tanto importante avrebbe dovuto essere affidata interamente allo Stato: il modo migliore per assicurare quel "**fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" che è, secondo la nostra Costituzione, la salute**. Ma di queste parole, di cui all’articolo 32, ce ne dimentichiamo un po' tutti. Ce ne scordiamo quando, alle prese con il calcolo del rischio, **pretendiamo l'immunità di gregge, ma senza far parte delle pecore**. Quando **i gruppi, le lobby e le associazioni di categoria** sono in gara per portare in cima alla lista le proprie priorità e la loro voce copre quella delle persone ai margini. Quando cerchiamo **cavilli** per rientrare nelle categorie fragili da vaccinare prima. Quando pretendiamo che il peso delle **chiusure** ricada solo sui servizi che a noi non interessano direttamente. La sanità pubblica e la lotta alla pandemia ci aiutano ad **allargare la prospettiva di una visione individuale della salute**: capiamo bene che nessun contagio si previene da solo. E, parafrasando, è proprio il caso di riperselo, ogni tanto: **la mia sicurezza finisce dove manca il contributo di tutti**.